



09/07/2019

FS emettono green bond anche per il trasporto merci

Il secondo *green bond* emesso da Ferrovie dello Stato Italiane (rating: S&P's BBB; Fitch BBB, entrambi *outlook* negativo) ha un valore nominale di 700 milioni di euro e durata pari a 7 anni. La cedola dei *green bond* è stata fissata a 1,125%, con *spread* finale di 128 punti base sopra il tasso *mid-swap* di riferimento, equivalente a 16 punti base sotto il BTP di medesima durata.

La domanda per i *green bond* di FS Italiane è stata elevata e pari a 3,5 volte l'offerta. Gli ordini complessivi sono stati di circa 2,5 miliardi di euro, provenienti da 156 investitori, di cui il 65% dall'estero, con una forte presenza di Francia (36%), Germania/Austria (8%) e Gran Bretagna/Irlanda (7%). Degli ordini totali circa il 47% è stato fatto da investitori ESG, impegnati verso i temi della sostenibilità. Tutti i progetti finanziati dal *green bond* assicurano, infatti, miglioramenti dell'efficienza energetica, riduzione delle emissioni di gas serra e lo *shift* modale verso il treno.

Principali investitori nel bond sono *fund managers* e assicurazioni per un complessivo 60% dell'allocazione finale.

L'emissione è il secondo *green bond* di FS Italiane e sarà dedicato per oltre il 70% all'acquisto dei treni regionali *Pop* e *Rock*, circa 70 nuove unità. **Novità assoluta, tra i progetti finanziati, sono le locomotive elettriche e i carri di ultima generazione per il trasporto merci.**

Con questa operazione FS Italiane è la prima emittente *corporate* a finanziare l'acquisto di materiale rotabile per il trasporto merci con *green bond* e la prima emittente italiana ad aver ottenuto la certificazione dalla *Climate Bonds Initiative* (CBI), organizzazione no profit che promuove a livello mondiale la finanza sostenibile come strumento per contrastare i cambiamenti climatici.

La certificazione della CBI e i progetti finanziati da FS Italiane confermano il forte impegno sui temi della sostenibilità ambientale. Conferma anche il prioritario obiettivo del Gruppo per facilitare lo *shift* modale dall'auto privata verso modalità di trasporto meno inquinanti, replicando nel trasporto regionale il successo dell'alta velocità. L'operazione è successiva all'aggiornamento del *Green Bond Framework* avvenuto nei giorni scorsi. La solidità e credibilità del *Green Bond Framework* è stata confermata dalla *Second Party Opinion*, rilasciata da Sustainalytics che ne ha sottolineato il pieno allineamento ai *Green Bond Principles* internazionali.

Banca IMI, (Gruppo Intesa Sanpaolo) BNP Paribas, CITI, Crédit Agricole CIB, UniCredit, hanno agito in qualità di *Joint Lead Managers and Joint Bookrunners* nel collocamento dei titoli.